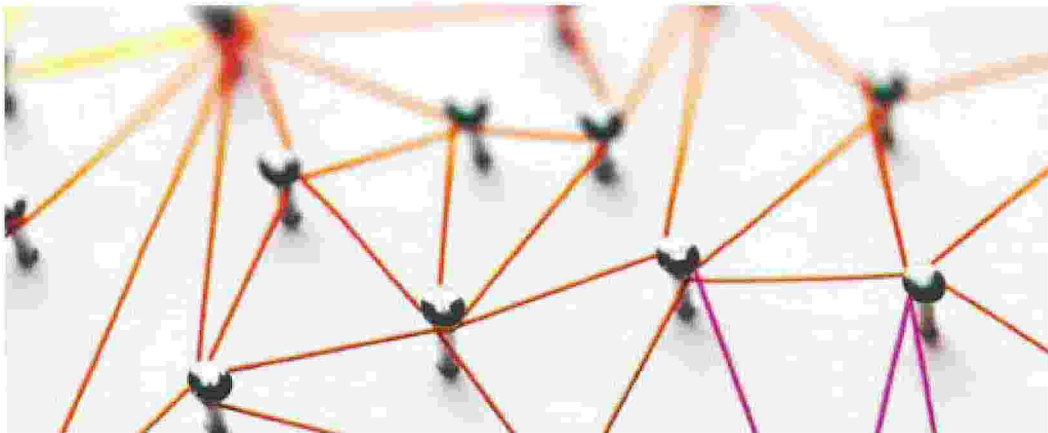


Presentato il bando della Fondazione Con i Bambini rivolto a mondo della scuola e Terzo settore

Venti milioni di euro disponibili per “le Comunità educanti”

L'obiettivo: valorizzare le realtà territoriali si occupano della formazione dei minori



ROMA - “Il tema dell’educazione riguarda tutta la comunità, il Terzo settore ha un ruolo determinante nella realizzazione e progettazione di interventi”. Con queste parole **Carlo Borgomeo**, presidente di Con i Bambini ha aperto i lavori dell’incontro di presentazione del nuovo bando di Con i Bambini “Per le comunità educanti”, nell’ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. All’appuntamento, che si è svolto in modalità online, è intervenuto il ministro dell’Istruzione Patrizio Bianchi.

Il bando “Per le comunità educanti” è rivolto al mondo del Terzo settore e della scuola, si propone di identificare, riconoscere e valorizzare le comunità educanti, intese come comunità locali di attori (famiglie, scuola, singoli individui, reti sociali, soggetti pubblici e privati) che hanno,

“La scuola è un presidio della Repubblica che rappresenta la speranza”

a diverso titolo, ruoli e responsabilità nell’educazione e nella cura di bambini e bambine, ragazzi e ragazze che vivono nel proprio territorio.

Per far nascere una comunità educante è necessario coinvolgere tutti i soggetti del territorio, per riportare i giovani e le loro famiglie al centro dell’interesse pubblico.

Il bando mette a disposizione un ammontare complessivo di 20 milioni di euro, in funzione della qualità delle proposte ricevute. Tutte le indicazioni sono disponibili sul sito della Fondazione Con i Bambini.

Per **Marco Rossi-Doria**, vicepresidente di Con i Bambini, intervenuto all’incontro “La scuola è un presidio della Repubblica, anche nei territori in cui non c’è niente rappresenta la speranza, in un periodo complesso come quello che stiamo vivendo. Quando usciremo da questa fase sarà necessario un grande lavoro di recupero, non solo nelle materie scolastiche e nell’educazione, ma anche a livello emotivo, nella socievolezza, nella

speranza”, ha aggiunto

“Troppi bambini

Rossi Doria - sono stati raggiunti in maniera intermittente. Serve una grande alleanza tra scuola, civismo educativo e comuni. Per curare, bisogna educare chi cura: è l’obiettivo del bando per le comunità educanti. Circolarità, prossimità, allargare l’alleanza alle famiglie, ai singoli cittadini, alle imprese, approfondire i temi, accordarsi su cosa fare e come farlo: noi finanziamo un bando perché le comunità educanti dentro e fuori la scuola possano ricordarsi per superare i prossimi mesi”.

“I ragazzi - ha concluso - hanno fatto grandi esperienze di resilienza, difficoltà, conoscenza, hanno imparato che si può imparare insieme, tra ragazzi ma anche tra le diverse generazioni. È un valore che non dobbiamo perdere”.

